

DIECI E PIÙ MODI PER OTTENERE L'ATTENZIONE DEI TUOI COETANEI E VIVERE SE NON FELICE ALMENO INTEGRATO

ovvero:

IL DECALOGO DELL'OMOLOGATO

Diciamolo subito, senza pregiudizi e senza prenderci in giro: sono gli altri la misura del nostro essere. Senza gli altri non solo noi non siamo nessuno, ma il nostro essere qualcuno (o finanche l'essere o il non essere) dipende da quanto gli altri ci accettano, hanno stima nei nostri confronti. E per "altri" non s'intende naturalmente un "altri" generico, tutti gli altri: quello può riguardare i politici di grido o le star "trasversali", quelle che si rivolgono a un pubblico ampio a trecentosessanta gradi. Gli "altri" sono gli altri che ci interessano, cioè innanzitutto i nostri coetanei. Hai voglia a piacere a mamma e a papà, e magari pure agli insegnanti, alle vicine di casa e pure a zietta tua: se non piaci ai tuoi coetanei sei solo un povero escluso isolato e musone. Uno fuori dal gruppo. *Uno sfigato.*

Perché ciò non accada, e se madre di una carrozzeria tale da attrarre da coetanei dell'altro sesso, occorre darsi e d'intelligenza e agire d'astuzia, nel gruppo ti competi. Per far ciò regole da seguire, senza troppo improvvisare. Se sei di fronte a una situazione di questo tipo, se cioè hai bisogno di più o tanto di integrarti, è evidente che il posto nel gruppo non te lo sei conquistato e neppure ti è stato dato per doti innate. È evidente che tanto, qualcosa o almeno qualcosina da migliorare tu ce l'hai. E infatti eccoti qua, a leggere un po' con scetticismo, un po' con curiosità, ma in fondo con un pizzico di speranza di poter apprendere qualcosa, qualche trucco semplice magari, per migliorare la tua posizione nel gruppo.

*Non sei nessuno
se non sei del gruppo!*

natura non ti ha gratuitamente dotato sé gli sguardi e le simpatie dei tuoi da fare. Occorre attrezzarsi di volontà conquistarsi quel posto che pensi che occorre che ti dia un metodo, criteri e

Certo, un metodo è un metodo, e non è detto in assoluto che funzioni ugualmente per tutti. Ma sicuramente più speranza hanno di ben riuscire quelli che meglio si applicano nell'attuazione del metodo. Dipende da te, e dipende anche naturalmente dalla gente con cui hai a che fare. Se già ti hanno catalogato male, se i tuoi amici sono di quelli che appiccicano subito giudizi e appellativi e poi ben poco si smuovono da quelli, tutto si fa più difficile: dovrai quantomeno faticar di più a importi, ma c'è speranza (poca ma c'è). Se la tua posizione è fortemente compromessa, allora sei messo veramente male: la cosa più saggia sarebbe cambiare gruppo e ricominciare tutto daccapo. Con metodo, questa volta, però. Inoltre occorre sapere, quando si applica un metodo, anche a che cosa si va incontro.

Un metodo nuovo richiede e produce cambiamenti che devi saper mettere in atto e accettare. E accettare fino in fondo. Se sarai incerto o scettico, se ciò che fai non ti convince o non sei sicuro dei risultati, le cose non si metteranno certamente bene per te. Se vuoi il gruppo, devi volerlo veramente e fino in fondo, anche se fin qua magari stavi anche bene al calduccio dell'abbraccio della tua mamma. Devi staccarti da ogni altra cosa e abbracciare ora il gruppo interamente, il suo modo di essere, la sua filosofia, costi quel che costi, anche al costo di trasformarti in futuristico discotecaro, dall'andatura dinoccolata e dall'aria abbacchiata e triste, con i capelli elettrizzati da una scarica di corrente fucsia, dall'orecchio pendulo e rilucente di molteplici metalli e con la faccia perforata da aculei e anelli... Il gruppo è il gruppo, e come ogni gruppo ha la sua divisa che anche tu devi vestire.

Col gruppo bisogna quindi confrontarsi, farsi come esso vuole per poterne far parte. L'omologazione all'inizio costa fatica, ma poi è appagante. Nulla è più soddisfacente e rassicurante che il sentirsi parte di qualcosa in cui ci si riconosce.

Occorre dunque innanzitutto capire il gruppo e i suoi membri.

Per far ciò non serve fare i raggi X a tutti i suoi componenti, sarebbe difficile e forse anche inutile. Tre sono del gruppo i tipi che ti devono riguardare: il suo Leader, quello che nel gruppo è la Ruota di Scorta e quello che può rappresentare bene un tipo di Coetaneo Medio. Il primo è quello da imitare (almeno finché non potrai tu stesso aspirare a prenderne il posto), il secondo quello da evitare. Più complesso il ruolo del terzo: il Coetaneo Medio rappresenta quello con cui veramente ti devi confrontare, il numero e il motore del gruppo (il Leader è tale solo perché sa coglierne gli umori e orientarli). E' con lui che ti devi integrare, egli determina veramente il gruppo e ne persegue le tendenze (il Leader e la Ruota di Scorta sono due punte estreme del gruppo e di fatto viaggiano in solitudine). Se vuoi essere uno del gruppo devi quindi innanzitutto essere uguale al Coetaneo Medio del tuo gruppo.

Eccoti dunque un decalogo e anche più, che tu dovrai seguire con dedizione e costanza. Questo metodo – puoi starne certo – ti porterà in fretta ad avere un buon rapporto con i tuoi coetanei e a vivere la tua vita di adolescente se non felice almeno integrato. Il che forse non è poi così poco, visti i tempi che corrono.

1. **Sii sempre informato.** È la prima cosa, se non sai sei *out*. Vedi perciò sapere tutto quello che sa il tuo Coetaneo Medio di riferimento. Mai ignorare i suoi argomenti preferiti di conversazione. Rischieresti di rimanere irrimediabilmente escluso dal gruppo.

Per essere sempre informato devi certo sottoporerti a dei sacrifici, alcuni di poco conto o di piacevole natura, altri invece di martirio non indifferente. Veri atti d'immolazione al gruppo. Come, per esempio, il costringerti a seguire ogni singola puntata e magari anche ogni collegamento con l'ultimo reality. Non sia mai che ti sfugga l'ultima trovata del *GF*, e cosa ha fatto Filippo e cosa ha fatto Floriana.

Certo tutto ciò è pesante e a volte anche orribile, ma per essere accettati dal gruppo occorre adattarsi all'archetipo del giovane spettatore deficiente e della giovane spettatrice anoressia nella testa prima che nel corpo e ingozzarsi di tutta quella merdaccia di programmi trash-alla moda di cui settimanalmente ci si pasce. Di cosa vuoi parlare, se non conosci tutto dell'intruglio preconfezionato che il nostro dorato mondo televisivo ci propina quotidianamente? Un po' di sacrificio, suavia, mamma tv pensa anche per te e ti suggerirà tanti buoni argomenti di conversazione col tuo amico Coetaneo Medio.

2. **Vestiti alla moda.** Vestiti cioè come il Coetaneo Medio. Non chiederti perché o per come, non badare se una cosa è comoda o come ti sta: se è alla moda, indossala senza pudori e senza scrupoli. Se va il nero, indossa il nero; se va il fucsia, vestiti di fucsia, e comprati magari anche un paio di collant o di boxer verde pisello da indossare in abbinamento. (E che sia ben in vista sotto il tuo jeans sottoglutaneo, come moda impone e come si deve). Dimentica invece di possedere magari anche degli abiti comodi e che ti piacciono pure: se sono demodè, nascondili in fondo all'armadio e scordati di averli; e se qualche tuo amico o qualche tua amica ha acceso alla tua stanza e ha facoltà di buttare l'occhio fra le tue cose, nel tuo armadio, bruciali i tuoi vestiti fuori corso, fanne sparire ogni traccia. Che non si dica mai che tu non sei e non sei sempre stata fashion come si deve.

3. **Attento a ciò che dici.** Anzi, meglio se dici poco. Non andare al di là del dovuto, della conversazione scontata, dell'espressione ripetuta e abusata che tutti conoscono e tutti ripetono. Rifugiati tranquillo nel luogo comune. Fai scorta di battute da pubblicità. E non ti azzardare mai, e ripeto mai, a fare dotte citazioni o riferimenti strani: il Coetaneo Medio non ricorda praticamente nulla al di là di quello ch'è passato in tv nell'ultima settimana (massimo) e figurati se conosce roba dell'altra era come i nomi dei componenti dei Beatles o le canzoni dei Rolling Stones...

E non ti venga mai in mente (Dio non voglia!) di farti sfuggire qualche espressione antica o peggio latina che, chissà perché, il tuo prof è riuscito a farti rimanere in testa. Non sia mai! Che il Coetaneo Medio finirebbe col catalogarti male, e poi gli dovresti ripetere il concetto in italiano e non c'è adolescente non sordo che abbia voglia di farsi ripetere una cosa due volte: sa troppo di casa e di vecchi e di predica ripetuta di tutti i giorni...



4. **A scuola non strafare.** Se proprio devi andare bene, se proprio non ti riesce di navigare a mezza costa, nella beata sufficienza tra il sei e il sei e mezzo, e ti scappa la versione giusta, il tema da otto..., fa in modo che comunque il Coetaneo Medio trovi qualcun altro su cui scaricare la sua rabbia e le sue frustrazioni. Tu guardati dall'accudire l'ego dei professori con l'accondiscendenza del capo che va su e giù a ritmo noioso delle loro parole o con untuose adulazioni della tua lingua servile. Curati piuttosto di suggerire, un po' ma non troppo e senza farti pregare, durante i compiti in classe e le interrogazioni. E se è il caso spreca anche qualche preziosa ricreazione a ripetere a chi ne ha bisogno i contenuti dell'ultima lezione. Sacrifica un po' del tuo tempo al buon esito della sua interrogazione. La tua generosità farà breccia nel gruppo e il Coetaneo Medio non dimenticherà che tu sei un compagno. Ma preparati a vedertelo più volte richiedere, con gli occhi lucidi, il sorriso amaro e la scusa farfugliata, il tuo aiuto per l'interrogazione.



5. **Non schierarti mai politicamente.** Se devi farlo, perché il gruppo lo richiede, scegli la via per dove soffia il vento, quelli che i tuoi coetanei trascinatori di masse indicano con tanta enfasi ed esultanza. Se essi gridano, grida anche tu. Ma ricordati che è politica, non vita, e che il vento è instabile e volubile e non tarderà molto a prendere un'altra via per dove soffiare. Sii sempre pronto a seguirlo, senza badare a ideologie e coerenze che potrebbero lasciarti indietro su vie non più tanto frequentate a guardare gli altri allontanarsi a gonfie vele nel vento nuovo che soffia di là.
6. **Sii indipendente e motorizzato.** Implora i genitori, corrompi i parenti, rompi il salvadanaio, scrivi a Babbo Natale..., fa' tutto quello che puoi per assicurarti l'agognato scooter (e poi la macchina!). Senza sei uno sfigato-non-motorizzato. Chi vuoi che ti fili se devi far uso degli antiquati mezzi pubblici o dei piedi? Se hai solo la bicicletta, dove vuoi andare? Pedala, va!
7. **Professa una religione condivisa.** Se credi in Dio o in qualche altra Entità Superiore, tienilo per te, esercitalo nel chiuso della tua camera e nel privato della tua coscienza. Non farlo sapere in giro. L'adolescente che è nel tuo Coetaneo Medio non ha di queste fantasie, ma professa culti più sani e condivisi: quello di Prada o quello di Eupalla, quello della Marya o quello della tribù che balla...
8. **Drogati saltuariamente (ma meglio mai) e ancor più fallo sapere in giro.** Non sei fesso, e non ti vuoi strafare. Ma sai tutto quello che occorre sapere per mostrarsi esperto e vaccinato.
9. **Sii vanziniano e da movie in.** Al cinema non ci andare mai da solo e, se possibile, neppure per vedere veramente il film. Come ogni Coetaneo Medio, corri ad assistere alla solita vanzinata natalizia e a ogni altra super-cazzata hollywoodiana. Impara le poche battute che servono e che la pubblicità ha ripetuto migliaia di volte e infilale in ogni conversazione: avrai parole e frasi per un mese, e di che dire nei dotti consessi con il tuo gruppo di adolescenti. Per il resto del film, se possibile, dedicati a qualche altro più lieto trastullo, e in buona compagnia, nel chiaroscuro della sala e sul morbido delle gran poltrone. E poi tutti in pizzeria... al piano di sotto del gran movie in di Cerro Maggiore. Al cinema si va per divertirsi, toccarsi, farsi vedere, fumare e magari sbocconcellare..., mica per vedere un film o ragionare. Neppure ti passi per la mente di proporre al gruppo di investire i dieci euro in qualcosa di più impegnato o costruttivo. Se proprio vuoi vedere un film serio, fittati un dvd e vedetelo nel chiuso della tua tavernetta. Ma che hai tendenze intellettuali e sei sfigato non farlo intendere agli altri.
10. **La musica innanzitutto...** Ogni gruppo ha la sua musica e naturalmente anche il tuo ha le sue tendenze. Seguirle per te è la regola principale. Ma, siccome la musica è universale, ed è l'unico territorio che nel nostro mondo iperconosciuto e globalizzato permette ancora di scoprire qualcosa di nuovo, fermarsi a un filone, a una compilation ripetuta, dimostra insipidezza e povertà. Allora lì ti puoi avventurare come un novello esploratore in territori nuovi, a scoprire nuovi gruppi e dedicarti pure al culto di giovani band promettenti (meglio se punkettari, vagamente eversivi e ribelli, fuori dal sistema e ancor più fuori di testa...). Potrai proporre tu al gruppo qualcosa di nuovo. Il Coetaneo Medio va in brodo di fronte ad un esperto musicale.



Quindi sappi tutto quello che ce da sapere sul noto e alla moda, conosci tutto il meglio del suono che viaggia sull'onda dell'attualità, pascati di letture dotte e obbligate (da "XL" a "Rolling Stone") e sii sempre informato. Ma precedilo il tuo Coetaneo Medio, digli dei Meganoidi e dei Peter Punk, dei Derozer o dei Matrioska: tutto ciò ch'è nuovo o quasi nuovo alletta il gruppo e te lo fa ingraziare. Lo farà pendere dalle tue labbra. Parla dunque del nuovo, del vecchio non parlare, o meglio non parlare della vecchia musica che non sia quella gloriosa, quella di quei musicisti che sono comunemente considerati "fighi". Degli immortali (Sex Pistols, The Smiths, Led Zeppelin... e soprattutto dei Nirvana) traine una piccola antologia di citazioni, brevi versi, poche parole, da imparare a memoria e da infilare in ogni dove. Ripeti continuamente la frase: "E' meglio bruciare che spegnersi lentamente", per dimostrare al tuo gruppo e al mondo che condividi in pieno gli ideali masochistici di Kurt Cobain, il divino. Evita però le citazioni troppo colte nelle quali il tuo Coetaneo Medio di riferimento si potrebbe perdere e che richiederebbero lunghe spiegazioni.

11. Leggi per informarti e non per piacere... Leggere è un esercizio faticoso, che fa male agli occhi e che il tuo Coetaneo Medio non ama. Non parlare perciò con lui di libri che non siano quelli dovuti, generazionali. Leggi perciò per dovere i vari *Harry Potter*, i Moccia e del Vampiro e dei suoi cloni, se proprio non puoi fare a meno di aspettare che ne venga fuori il film, ch'è più facile da vedere e c'è sempre di più di cui parlare. Compra comunque quei libri e sputtanamento della nostra averli, non averli letti. A limite pagina (per non perder tempo, piccanti e facci l'orecchio per poi al tuo gruppo delle argute delle suddette signorine (e di tutte sorelline). Insomma leggi i libri che parlare: non occorre strafare.

12. Progetta il tuo tempo. Dove Progetta adeguatamente la tua

Ricordati di prendere ogni cosa nelle giuste proporzioni, con la giusta ironia (come quella che sicuramente ci avrai messo leggendo questo articolo) e che nella tua vita la misura di ogni cosa sei innanzitutto tu e soprattutto, quindi, che non sei nessuno se non sei te stesso

tutti quegli altri, che sono di generazione. L'importante è aprine ogni tanto qualche fatti suggerire quelle più trovarle facilmente). Proponi riflessioni sulle esperienze le altre loro sorelle e nelle dosi giuste per avere di ulteriormente perder tempo e

andare il sabato sera? uscita, proponi tu al gruppo

il locale di ultima tendenza. Pensaci bene per tutta la settimana. E' questo il tuo compito e il tuo scopo più importante: chi indicherà la meta e convincerà il gruppo a seguirla sarà re, almeno per una sera. E se riuscirà a dare qualcosa di nuovo, di veramente speciale si sarà conquistato un posto non indifferente nel cuore del gruppo, che tanto batte e spera e anela per l'uscita saturnina. Impegnati, dunque, e che il sabato sera sia con te (che, così, avrai pure il gruppo).